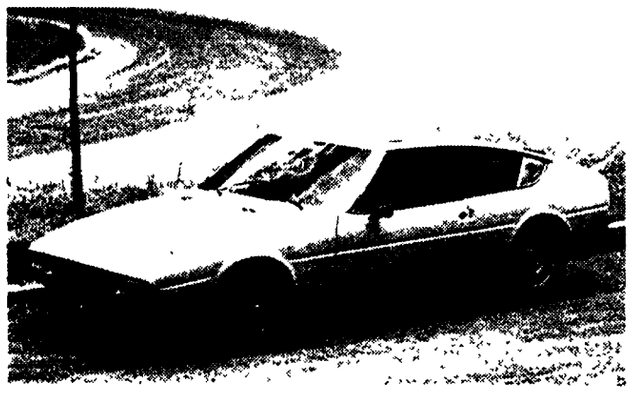
Con il lancio del modello «S» della singolare «3 posti»

Ora sono 3 i coupé Matra-Simca Bagheera

Due versioni dispongono di un motore di 1442 cc - A tutta la gamma sono stati apportati miglioramenti Tetto apribile offerto in opzione



Vista interna ed esterna delle nuove Matra-Simca «Bagheera» nella versione con il tetto apribile che la Chrysler Italia offrirà in opzione su tutti i modelli della gamma.

Presentata al pubblico in occasione della 24 Ore di Le Mans 1973 la Matra-Simca «Bagheera», un singolare coupe a tre posti anteriori affiancati, ha incontrato un crescente successo in tutti i Paesi in cui è stato distribuito e nel 1974 la sua concezione moderna, che concilia la sicurezza con il confort e le prestazioni, gli ha valso il premio attribuito dalla rivista italiana *Style Auto* alla miglior carrozzeria dell'anno.

A tutt'oggi più di 20 000 Matra-Simca «Bagheera» sono state costruite presso gli stabilimenti Matra di Romorantin e oltre il 50 per cento sono state esportate in 16 Paesi.

Già molto a punto fin dalla sua prima comparsa, la Matra-Simca «Bagheera» durante questi due anni ha subito soltanto delle evoluzioni di dettaglio, destinate sia ad accrescerne ulteriormente il confort, (schienale regolabile per il sedile lato guida, aeratori più efficaci), sia per affinarne ulteriormente la linea, (prolungamento posteriore della carrozzeria, allo scopo di mascherare la marmitta e di migliorare il deflusso dell'aria).

Al Salone di Parigi del 1974 venne presentata una Matra-Simca «Bagheera» *vestita* da Courrèges e ora la Matra e la Chrysler France lanciano un nuovo modello: la «Bagheera/S».

Di concezione simile a quella delle altre versioni — coupé a tre posti anteriori, motore centrale e rivestimento della scocca in resina poliestere rinforzata da fibre di vetro — il modello «S» si distingue grazie ad un nuovo motore da 1442 *cm3*, ad un equipaggiamento ancora più curato e ad un nuovo grado di finiture. La «Bagheera Courrèges» riceve anch'essa il nuovo motore da 1442 cm3.

Per l'anno automobilistico 1975-1976 la gamma si compone dunque di tre modelli: Matra-Simca «Bagheera» motore 1294 cm3; Matra-Simca «Bagheera S» motore 1442 cc; Matra-Simca «Bagheera Courrèges» motore 1442 cm3.

Ecco i miglioramenti apportati a tutti e tre i modelli:

Scatola cambio con nuova tiranteria di comando e cuscinetto ad aghi in appoggio sul pignone della prima, per migliorare il passaggio delle velocità. Silenziosità di funzionamento accresciuta grazie ad una pignoneria rinforzata.

Sospensione posteriore di nuova concezione, con campanatura negativa costante di — 1°30'.

Nuovo climatizzatore a maggior portata e nuovo circuito di aerazione dello abitacolo con un ridotto livello sonoro.

Nuovo sistema a depressione per facilitare la fuoriuscita e il rientro dei fari. Sostituzione del relais del circuito dei fari con un «ponte» a diodo per migliorarne la sicurezza di funzionamento.

Anelli sulla colonna di direzione che rendono il ritorno del volante piu rapido.

Ed ecco le principali caratteristiche dei tre modelli.

BAGHEERA 1294 CM3 — Questa versione è simile alla versione II dell'anno scorso. Il motore da 1294 cm3 con due carburatori doppiocorpo è dotato di un rendimento a basso regime notevolmente migliorato, grazie a un nuovo albero motore e all'adozione di un filtro aria a distanza. La coppia massima passa da 10,8 mdaN a 4400 giri/min. a 11 mdaN a 3200 giri/min., e mantiene questo valore su una fascia di 1500 giri. Ne risulta una maggiore elasticità di guida a basso regime.

BAGHEERA «S» — Questa nuova versione è equipaggiata di un motore da 1442 cm3 con due carburatori doppiocorpo, e sviluppa 90 CV a 5800 giri/min. con una coppia massima di 12,8 mdaN a 3200 giri/min.

La Bagheera «S» è fornita di serie, oltre che degli equipaggiamenti del modello da 1294 cm3, anche di: poggiapiedi regolabile per i passeggeri; compartimento centrale portaoggetti; illuminazione del posacenere; alzavetri elettrici. I sedili, i pannelli delle porte, il padiglione e la plancia sono ricoperti di un nuovo rivestimento (tweed) la cui tinta è in armonia con quella della carrozzeria; i cerchioni in lega leggera sono bicolori.

BAGHEERA COURRÈGES — La Bagheera Courrèges che, come già detto, è anch'essa, dotata del nuovo motore da 1442 cm3, riceve a sua volta un poggiapiedi passeggeri e il compartimento centrale portaoggetti.

Infine una nuova opzione: i tre modelli della gamma Matra-Simca «Bagheera» possono essere equipaggiati con il tetto apribile. Conforme ai regolamenti europei in vigore, questo tetto apribile di grandi dimensioni (450 mm. x 850 mm.) è in tessuto plastificato di grande resistenza e può essere bloccato in qualsiasi posizione di apertura, grazie ad un sistema ad attrito. Un deflettore ripiegabile devia il flusso dell'aria ed evita le turbolenze e i rumori nell'abitacolo a grandi velocità. Il tetto apribile non altera la linea della vettura e non influisce sulla rigidità della scocca.

● I premi biennali del Lloyd Adriatico per la sicurezza automobilistica 1973-74 sono stati assegnati al giornalista Gianni Mazzocchi, per l'informazione, al progettista della FIAT Ettore Cordiano, per la tecnica; al pilota automobilistico Mike Hailwood, per le corse

● M. John W. Day è stato nominato Presidente direttore generale della Chrysler France nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione della Chrysler France Congiuntamente alle sue funzioni di Presidente direttore generale, M. John Day, continua a ricoprire le attuali funzioni di Direttore del Gruppo per la Chrysler France e la Chrysler Espana.

E' importante un giusto gonfiaggio dei pneumatici

La gonfiatura dei pneumatici è forse la operazione più trascurata nella manutenzione di una automobile, anche se risulta la più facile da eseguire e praticamente senza spesa. Eppure, avere i pneumatici alla giusta pressione di gonfiaggio — ricorda la Goodyear — significa davvero evitare incidenti e risparmiare denaro.

E' inutile, infatti, montare i nuovi pneumatici a cintura radiale che permettono di ottenere la massima resa dal carburante, se poi sprechiamo tale vantaggio tenendoli sgonfi e avendo così una perdita di chilometraggio che è stata calcolata dello 0,3 per cento per ogni 0,07 kg/cmq. di pressione in meno. Tale percentuale sale allo 0,8 per cento in caso di pneumatici a tele diagonali.

Per esempio, nel caso di pneumatici radiali per i quali sia prescritta una pressione di 1,83 kg/cmq., se la pressione di gonfiaggio è inferiore di 0,21 kg/cmq. (0,2 atm.) rispetto al valore prescritto, si avrà un consumo di carburante maggiore dell'1 per cento. Tale aumento sale, in questo caso, al 2,5 per cento per i pneumatici convenzionali.

Altri grossi svantaggi sono dati da una più rapida usura del battistrada, minore durata e possibile danneggiamento dell'intera struttura.

Per contro, un gonfiaggio superiore al normale può fare aumentare leggermente (dallo 0,2 allo 0,6 per cento) la distanza percorribile con un litro di benzina, ma sicuramente provoca anche una usura abnorme del pneumatico.

I risultati di una prova fatta dai tedeschi

Dopo 50 mila chilometri l'Alfasud è quasi nuova

Più che soddisfatti gli esperti di «Auto Motor und Sport» - I giudizi sulla meccanica, le prestazioni e i costi di esercizio

Estremamente meticolosi, i tedeschi hanno effettuato un test di durata di 50 mila chilometri su un'«Alfasud» Il lavoro è opera della superspecializzata rivista *Auto Motor und Sport*

Le conclusioni del test sono risultate positive per la berlina italiana e ci sembra interessante riportare stralci del testo pubblicato.

Positiva prova d'idoneità

L'«Alfasud» ha aperto un nuovo capitolo nella storia dell'«Alfa Romeo»: è la prima «Alfa» a trazione anteriore e viene fabbricata in uno stabilimento molto moderno, creato appositamente vicino a Napoli. La piccola «Alfasud» si è guadagnata rapidamente numerosi consensi anche nella Repubblica federale, dove il suo rilevante successo di mercato è dovuto anche al prezzo competitivo.

La versione normale è quella che abbiamo scelto per la prova di durata di 50 mila chilometri La rossa vettura ha percorso i 50 mila chilometri in circa dieci mesi e durante questo periodo ha coperto principalmente tratti brevi, ma anche affrontato lunghi e faticosi viaggi ad elevate velocità su autostrada.

Carrozzeria ed accessori

Il fatto che l'«Alfasud» venga venduta bene non è dovuto soltanto al prezzo competitivo, ma anche alla linea della carrozzeria che, oltre ad un aspetto piacevole, offre altri razionali vantaggi. Essa costituisce un valido esempio di buon sfruttamento dello spazio: sebbene l'«Alfasud», con un ingombro esterno di 3,80 metri, sia piuttosto piccola, lo spazio riservato ai passeggeri può reggere bene il confronto con quello di una berlina della classe medio-superiore. Anche se chi è alla guida, abituato alle macchine grosse, vuole assumere una posizione comoda e tiene le braccia quasi tese sul volante, rimane pur sempre spazio sufficiente per le ginocchia dei passeggeri posteriori.

Le caratteristiche positive dell'«Alfasud» comprendono inoltre l'ampio bagagliaio e la buona visibilità. Dopo 50 mila chilometri era ancora in buone condizioni generali, non denunciava rumorosità e non presentava punti arrugginiti.

Motore e trasmissione

Rispetto ai semplici motori in linea delle sue concorrenti tedesche, il motore dell'«Alfasud» è di costruzione tecnicamente piu avanzata e quindi anche piu costosa dal punto di vista costruttivo un Boxer a quattro cilindri con due alberi a camme in testa (uno per ogni fila di cilindri) che sono azionati da cinghie dentate in materia plastica, molto silenziose

In modo genialmente semplice l'«Alfa Romeo» ha risolto il problema della regolazione delle valvole, che è rapida e quindi a basso prezzo Il motore ed i gruppi ausiliari si sono rivelati sicuri. L'«Alfasud» accelera in 14,5 secondi da zero a 100 chilometri orari e raggiunge una velocità di 159,3 chilometri all ora Questi sono valori caratteristici di una vettura che funziona straordinariamente bene

Contenuto è stato il consumo di benzina in media sono stati necessari 10,5 litri di benzina super per percorrere 100 chilometri Il motore ha sopportato senza difficoltà le sollecitazioni. Il consumo di olio, meno di 0,2 litri per 100 chilometri, non è aumentato neppure verso la fine del test di durata e il diagramma di compressione, che è stato predisposto al chilometro 54 107, presentava ancora valori soddisfacenti.

Il cambio a quattro marce, che è di inserimento facile, ha superato il test di durata senza inconvenienti Anche le altre componenti della trasmissione, come differenziale ed albero motore, non hanno mai reso necessaria una sosta in officina.

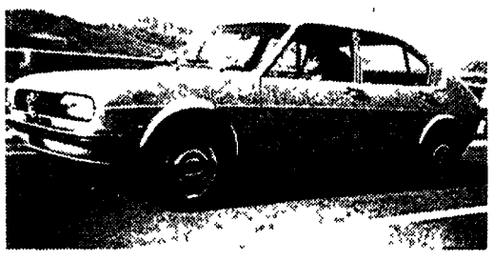
Autotelaio e pneumatici

L'autotelaio dell'«Alfasud», concepito in modo moderno, convince per il buon conforto della sospensione e soprattutto per le caratteristiche sportive della guida Notevoli margini di sicurezza sono offerti, anche alle velocità limite, in curva, con perfetta tenuta di strada La sterzatura facile e precisa fa dell'«Alfasud» una vettura straordinariamente maneggevole. Il comportamento neutro in curva, dovuto anche alle generose dimensioni dei pneumatici (165/70 SR 13), ha un effetto positivo anche sul piano economico perchè assicura, tra l'altro, una limitata usura dei pneumatici stessi. Hanno avuto lunga durata anche gli ammortizzatori che non sono stati sostituiti e dopo 50 mila chilometri erano ancora efficaci I freni anteriori sono risultati stabili.

Officina e spese

Benchè l'«Alfasud» sia stata sottoposta a verifica con cambio olio ogni ottomila chilometri i costi totali per la manutenzione e le riparazioni sono stati contenuti (*recentemente gli intervalli di manutenzione sono stati portati a diecimila chilometri* - n d r). Escludendo il costo dei pneumatici e dell'olio, la spesa è ammontata a 2,55 Pfenn./km. (*circa 7 lire/km* - n d r), superando di 0,50 Pfenning quello della *Kadett*, auto di proverbiale fidatezza, ma rimanendo inferiore ad esempio a quello della «FIAT 127» (3,34 Pfenning/km.)»

Concludendo, *Auto Motor und Sport* scrive. «Si può senz'altro acquistare una "Alfasud", in quanto non è soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo esemplare Salvo alcuni nèi costruttivi, l'impressione globale è positiva».



Una «Alfasud» quattro porte. La vettura di Pomigliano d'Arco ha incontrato in Germania il favore del pubblico e della stampa.

Dal nuovo Codice della strada

Verrebbe trascurata la lotta ai rumori

Il rumore provocato dal traffico veicolare ha raggiunto i limiti di rottura ma, nonostante ciò, il nuovo Codice della strada — che pure innova in aspetti anche importanti come, per esempio, sulle responsabilità dei pedoni — non prevederebbe variazioni in merito alle norme in vigore.

Ciò appare sconcertante perchè, se da una parte le norme in vigore hanno dimostrato chiaramente la loro insufficienza, dall'altra si mantiene elevato il numero delle contravvenzioni per la infrazione, appunto, delle norme del Codice sull'uso e la caratteristiche che debbono avere gli apparecchi di segnalazione acustica e sulla rumorosita degli autoveicoli, ossia sullo stato di deterioramento delle marmitte

Lo scorso anno nella sola Roma sono state elevate, in proposito, ben 28 009 contravvenzioni, di cui 10 297 per irregolarità negli apparecchi di segnalazione acustica o visiva e 17 712 riguardo al loro uso Rispetto all'anno precedente v'è *stato un aumento di 1 654* contravvenzioni.

E' stato accertato che il rumore urbano può produrre oltre che una alterazione dell'attività psichica e mentale, anche una riduzione della funzione visiva e uditiva, con grande danno, di conseguenza, della capacità di guida dell'automobilista.

Da tutte le parti si reclama a gran voce una lotta piu efficace contro i rumori ma, in sostanza, poi, non sono previste norme severe e precise per i «fracassoni», per i disturbatori della quiete pubblica.

Il nuovo Codice della strada, invece, come si sostiene negli ambienti dell'Ispettorato della motorizzazione, dovrebbe tener conto dei vari modi di causare rumori molesti, dipendenti dal modo di guidare, e fissare opportune norme

I vari modi di provocare chiasso che il nuovo Codice dovrebbe contemplare e punire, secondo l'Ispettorato: preriscaldare il motore da fermo ad un numero eccessivo di giri, imballare il motore da fermo; sbattere forte porte e cofani, soprattutto di notte ed in zone residenziali, tenere radio e giranastri a forte volume, specie d'estate, su autovetture scoperte, partire «sgommando» e far fischiare le gomme in curva; percorrere salite con marce eccessivamente basse e a forte velocità.

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**

Dalla prima pagina

Riaprono

chieste di chiarimento vengano condotti con un'ottica lontana dalle necessità reali»

In parole povere, nelle sortite della destra vengono privilegiate «*polemiche di schieramento e di bandiera sullo esame pacato di ciò che occorre fare e del modo migliore per farlo appure la crisi richiede ben altro che richiesta di "chiarimenti" fatti pensando ad altro, o dichiarazioni che equivalgono ad aperture* (di crisi, *ndr*) *al buio*».

In diretta polemica con Donat Cattin, l'organo del PRI aggiunge che «*una richiesta di "chiarimento" fatta sotto la minaccia di una crisi politica a breve scadenza non contribuisce a chiarire un bel nulla, e rischia invece di recidere non la "corda dell'impiccato" ma gli ultimi fili che tengono insieme, bene o male i partiti della maggioranza*» Quanto all'ipotesi di elezioni anticipate, agitata con secca brutalità proprio dal ministro dell'Industria, la *Voce* rileva che «*si realizzerebbe all'insegna dello scontro e della spaccatura del Paese*» e quindi non servirebbe minimamente «*ad affrontare la gravità della crisi economica e sociale che rischia di scardinare le basi stesse della società italiana*»

SOCIALISTI

Ferma opposizione a qualsiasi ipotesi di crisi al buio hanno intanto confermato anche i socialisti Già stamane, sul *Lavoro* il demartiniano Paolo Vittorelli, della Direzione del PSI, aveva scritto che «*se qualcuno in seno alla DC vuole la crisi di governo si assuma la responsabilità di aprirla ma non chieda al PSI di cavargli le castagne dal fuoco*» «*Se il governo, come è probabile, si attiene ai fatti* — aggiungeva Vittorelli — *non gli verranno meno i voti determinanti socialisti*» Ma attenzione «*il miracolo che dette vita al governo Moro* (pure *zoppicante*, ammetteva l'esponente socialista *ndr*) *rischierebbe di non ripetersi più e non lascerebbe altra via aperta se non le elezioni anticipate con quattro mesi senza governo* (...) *in uno dei periodi più delicati di questo dopoguerra*»

Questa sera nel dibattito è intervenuto anche il mancino Di Vagno per denunciare che attraverso il tentativo di liquidazione sommaria del governo e riproponendo «*linee integralistiche che allontanano ulteriormente la ripresa di un qualsiasi discorso tra DC e PSI*», chi ha assunto il «*ruolo di killer*» vuole «*resuscitare la linea dello scontro frontale*» «*Deve essere però chiaro* — ha aggiunto Di Vagno — *che il ricatto dello scioglimento delle Camere non può far desistere i socialisti dalla vigilanza sul rispetto degli impegni e non indicherà certo il PSI ad una difesa acritica del governo Moro L'qualora i socialisti fossero costretti a raccogliere la sfida delle elezioni anticipate non avrebbero alcuna timidezza o incertezza a denunciare le pesanti responsabilità della DC e a difendere con forza lo sviluppo della prospettiva democratica nel Paese*»

ALTRE REAZIONI

Anche dall'*Avvenire*, quotidiano di sicura ispirazione cattolica, viene una polemica reprimenda nei confronti di Donat Cattin (anche se, in parallelo con il *Popolo* si tende a ridurre le sue sortite ad un fatto personale e persino caratteriale, facendo finta di dimenticare che sulla stessa linea si sono sostanzialmente attestati i residui dorotei attraverso il loro vice segretario Ruffini, i fanfaniani e persino un ministro formalmente moroteo come Gui). «*Tenere i nervi a posto*» e la raccomandazione di questo giornale che insiste — avendo ben presente il rapido mutar degli equilibri all'interno della DC — sulla necessità di «*evitare reazioni emotive di fronte a una situazione politica ovviamente complicata, quali che possano essere le sollecitazioni di schieramento, di partito e anche di corrente*»

Dal canto suo il socialdemocratico Magliano vede nel tentativo di puntare alle elezioni anticipate l'illusione di una parte almeno della DC di far «*rimiare ancora le scelte di fondo*» del partito scudocrociato, in questo manifestando posizioni difformi da quelle del solito Preti che, con tono apocalittico e con prospettive confuse, reclama una scossa generale della situazione. Fuori della DC, c'è solo il segretario liberale Bignardi che imita in modo caricaturale atteggiamenti revanscisti e si affanna a proporre «*un appello al Paese*» da parte «*dei partiti che si riconoscono nel metodo della libertà*».

Occupazione

ti, e confermato, del resto, dalle stesse previsioni della Confindustria L'ufficio studi della massima organizzazione padronale prevede, infatti, per il prossimo anno un notevole incremento degli investimenti, accompagnato, però, da un netto calo dell'occupazione

Il che, in altri termini, significa che gli investimenti previsti assumeranno soprattutto il carattere di rammodernamento e di ristrutturazione produttiva (brutte parole per indicare che un minor numero di operai dovrà lavorare in modo piu intenso) Di riconversione produttiva, di seria programmazione neppure l'ombra di un accenno

Tutto ciò si accompagna a persistenti spinte inflazionistiche, alla diminuzione dei consumi, all'aggravamento della crisi dell'agricoltura (di cui sono un segno gli irrigidimenti degli industriali trasformatori che rifiutano di pagare il pomodoro da conserva al prezzo pattuito con la mediazione del governo), a ricorrenti (e spesso subdoli) tentativi di strumentalizzazione delle lotte corporative per «rilanciare» la proposta di regolamentazione del diritto di sciopero, come panacea per tutti i mali di cui è affetta l'economia nazionale

Non è certo il caso di ribadire il giudizio che il movimento sindacale ha già espresso con forza e con chiarezza su agitazioni come quelle portate avanti dai piloti «autonomi» o dai ferrovieri della CISNAL e chiaro però che la classe operaia, le grandi centrali sindacali, i partiti democratici non potranno accettare illegali e autoritarie limitazioni al diritto di sciopero

Il problema semmai è un altro e sta nella diversa politica portata avanti dai sindacati confederali, rispetto a quella degli autonomi e dei fascisti politica che (anche nel modo di effettuare gli scioperi e di ricorrere a varie forme di lotta) deve tener conto della necessità di formare attorno ai lavoratori il piu ampio ed unitario schieramento sindacale e politico

Tutti questi problemi, è naturale, si rifletteranno sulle scelte e sulle lotte che saranno decise nelle prossime settimane, soprattutto in relazione al rinnovo di numerosi contratti di categoria Già il compagno Lama, segretario della CGIL, ha anticipato, nell'intervista rilasciata ieri al l'*Unità* gran parte dei temi che saranno oggetto di dibattito e di scelta dei lavoratori nelle assemblee e nelle altre istanze sindacali Le decisioni dell'assemblea di Rimini della scorsa primavera (stretto legame fra le vertenze contrattuali e la difesa dell'occupazione) dovranno essere ulteriormente precisate in scelte operative concrete, che si saldino con l'obiettivo generale di un diverso sviluppo economico.

La carne che bolle sul fuoco di questo anticipato autunno sindacale è come si vede, molta ed inserita in una situazione politico-economica profondamente diversa rispetto a quella degli ultimi «dopoferie» Gli scontri che si presentano, diceva Lama ieri, «saranno difficili», forse piu difficili di quelli degli scorsi anni Ma qualche possibilità in piu, dopo il voto del 15 giugno, esiste concretamente.

Portogallo

le Morais e Silva per l'areonautica, i membri del Consiglio della Rivoluzione, comandante Contreiras e capitano Miguel Juda — considerati sostenitori della «linea Gonçalves» — e i rappresentanti dei «nove» (anche se ufficialmente sospesi dalle attività politiche), comandante Vitor Cresno, maggiore Costa Neves, capitano Vasco Lourenço, e Caniteno Sousa e Castro

In una pausa della riunione il generale Otelo Saraiva de Carvalho si è incontrato con il capitano Vasco Lourenço — il rappresentante dei «nove» piu vicino al Copcon — e col maggiore Dinis de Almeida che, molto legato alle posizioni del capo del governo Vasco Gonçalves, è anche propenso ad un accordo con gli ufficiali del Copcon un incontro diretto, con ogni probabilita, alla ricerca di una linea comune

Questo snervante gioco di equilibri, di intese, di accordi e di disaccordi condotto sempre in nome del popolo, ma nel quale in realta le masse popolari non hanno avuto mai voce diretta, poteva risolversi solo o attraverso un colpo di forza o rimettendo tutto in discussione davanti all'Assemblea del Movimento E' stata scelta fortunatamente quest'ultima strada, ma neppure questa sarà una soluzione semplice se, come è prevedibile, ai rappresentanti dei soldati, dei «sargentos» e degli ufficiali saranno sottoposti ben tre testi (dei «nove», del Copcon e di Gonçalves) che in molti punti sono radicalmente diversi, mentre in altri si differenziano solo per sfumature, per sottigliezze, per ambiguità terminologiche.

Sicche tutti parlano di socialismo, ma ognuno da a questo termine un significato diverso, tutti parlano di necessita di far progredire la rivoluzione, ma per alcuni questo significa la «rivoluzione culturale» della Repubblica Popolare Cinese, per altri la rivoluzione democratica, per altri ancora semplicemente la rivoluzione tecnocratica e manageriale, per altri infine la linea di sviluppo cubana

Sarebbero anche queste differenziazioni legittime, da confrontare e dibattere nella prospettiva di una sintesi, ma la difficoltà sta nel fatto che molte di queste posizioni rimangono sfumate, indefinite, difficilmente decifrabili Alla Assemblea del Movimento delle Forze Armate — di cui ora si attende l'imminente convocazione — spetterà un compito di chiarificazione non facile e quello, ancor meno facile, di sintetizzare le varie posizioni in un nuovo documento programmatico Sempre da questa dichiarazione — quale che sia — dipenderà anche l'assolvimento dell'impegno, contenuto nel comunicato, circa il ristabilimento dell'ordine pubblico. Finora, lo abbiamo ripetutamente denunciato, le iniziative in questo senso sono state praticamente inesistenti per la carenza di direttive e l'indifferenza — se non la complicità con i fascisti — dei comandi periferici ribaltare questa situazione (ancora stamane una sede del PCP è stata devastata a Faial nelle Azzorre e negli scontri si sono avuti numerosi feriti) è possibile solo se nell'MFA, nel Consiglio della Rivoluzione nel Copcon si ritrova la unità oggi smarrita

Il discorso di Azcarate a Ravenna

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, 24 agosto

Con una grande manifestazione internazionalista cui hanno partecipato un rappresentante del Partito comunista iraniano «Tudeh» il compagno Manuel Azcarate dell'Ufficio politico del Partito comunista spagnolo e il compagno Luis Guastavino dell'Ufficio politico del Partito comunista cileno, si è aperto ieri sera a Ravenna il Festival provinciale dell'*Unità* La manifestazione è iniziata con un discorso del presidente dell'Amministrazione provinciale di Ravenna, compagno Ettore Zannoni, cui è seguito l'intervento del compagno iraniano, che ha ha parlato della condizione del suo popolo sotto il regime dello Scia

Riferendosi al grave problema portoghese il compagno Azcarate ha, in primo luogo, espresso la piena solidarietà del PCE ai comunisti portoghesi oggi attaccati con violenza nelle loro sedi dalle bande reazionarie e fasciste «La nostra azione — ha detto Azcarate — anche quando abbiamo espresso delle posizioni critiche si basa sull'idea che la questione decisiva per il Portogallo e l'unità delle forze democratiche di quel Paese e in primo luogo l'unità fra Partito comunista, Partito socialista e Movimento delle Forze armate Per questo tengo a dire che come comunisti spagnoli — ha proseguito Azcarate — concordiamo con il senso generale della dichiarazione Berlinguer De Martino e che salutiamo anche le prese di posizione assunte in tal senso dalla sinistra francese» «E' evidente — ha detto ancora — che il problema interessa in modo particolare tutti i comunisti, i socialisti e i democratici di questa parte meridionale dell'Europa dove anche le condizioni per compiere nuovi e ulteriori passi di avvicinamento fra comunisti e socialisti offrono possibilità più positive e concrete»

«L'idea — o la proposta se così vogliamo chiamarla — suggerita da Mario Soares (così come l'ho letta sulla stampa) — ha continuato Azcarate — di un incontro fra i Partiti comunisti e i Partiti socialisti di Italia, Francia, Spagna e Portogallo provoca senza dubbio molto interesse Il Partito comunista spagnolo in diverse occasioni si è gia espresso perchè i Partiti comunisti e socialisti europei discutessero assieme il problema e la strategia dell'avanzata verso il socialismo In questo spirito sviluppammo anche diverse relazioni coi Partiti socialisti Per questo — ha affermato il compagno Azcarate — la proposta di Soares è da noi accolta favorevolmente con la speranza che i preparativi necessari le diano concretezza e risultati positivi».

«Oggi, di fronte agli sviluppi della situazione portoghese — ha proseguito il dirigente comunista spagnolo — appare ancor piu chiaro che l'unita di tutte le forze democratiche costituisce la condizione decisiva per far fallire le manovre e gli attacchi reazionari e per permettere alla rivoluzione portoghese nuovi e decisivi progressi»

Parlando della Spagna e della lotta contro il franchismo Azcarate si è riferito al processo unitario in corso tra le forze antifasciste, congratulandosi per le trattative già iniziate tra la Giunta democratica, i socialisti e i democratici cristiani spagnoli Denunciando le manovre per una liberalizzazione del franchismo, il compagno Azcarate ha ribadito con forza che «il fascismo come tale non si può migliorare, e invece necessario combatterlo e distruggerlo» «Il Partito comunista spagnolo — ha detto — lotta per l'unità di tutte le forze disposte ad appoggiare la lotta per il rovesciamento del franchismo e l'instaurazione di un regime che assicuri le libertà civili e democratiche»

Nella parte conclusiva del suo discorso, riferendosi ai rapporti fra PCI e PCE, il compagno Azcarate ha ricordato le profonde radici che legano i due partiti «Attualmente — egli ha detto — abbiamo una comune concezione strategica per l'avanzata al socialismo nei nostri due Paesi e, piu in generale, in Europa Questa concezione si è già espressa nella dichiarazione comune firmata nel luglio scorso a Roma dai nostri due partiti e successivamente confermata dal grande *meeting* di Livorno nei discorsi dei compagni Berlinguer e Carrillo»

Il compagno Luis Guastavino dal canto suo, concludendo la manifestazione, ha dichiarato di concordare con quanto affermato dal compagno Azcarate per quanto riguarda l'unità delle forze antifasciste per la conquista delle libertà e della democrazia «Noi da questa tribuna affermiamo — ha detto — che anche in Cile non la lotta dei soli socialisti o dei soli comunisti di Unidad Popular potrà battere il fascismo Questo potrà e saprà farlo soltanto l'unità di tutte le forze democratiche e popolari per la quale lavoriamo e lottiamo»

Paride Lanzoni

Spinola per il rovesciamento di Costa Gomes

RIO DE JANEIRO, 24 agosto

La centrale operativa del movimento eversivo (che si fregia della denominazione «MDLP - Movimento democratico per la liberazione del Portogallo») fondato dal generale Spinola ed operante in Portogallo ha la sua sede in Brasile e gode dell'appoggio delle autorità brasiliane Formalmente il generale golpista ha ricevuto asilo dal governo di Brasilia a patto che si astenga anche solo da dichiarazioni politiche In effetti informa l'agenzia americana *AP*, un funzionario del ministero degli Esteri ha dichiarato che non c'è ragione di non consentire a Spinola di parlare alla stampa straniera se gli esuli brasiliani a Lisbona continuano a «sparlare» del governo del Brasile In realtà si consente qualche cosa di piu al generale golpista Gli si consente di mantenere una vera e propria centrale operativa di un movimento eversivo

Scrive infatti, l'*AP* alla quale Spinola ha concesso una intervista, di cui abbiamo dato notizia nell'ultima edizione di ieri, che «per perseguire questo fine ("la riconquista del potere politico per sè") Spinola dirige dal nono piano di un piccolo albergo vicino alla spiaggia di Copacabana, ove ha insediato il suo quartier generale, un movimento operante in territorio portoghese»

Nell'intervista all'*AP* Spinola ha anche affermato che il suo movimento è finanziato da emigrati portoghesi e che «se il generale Costa Gomes non cederà pacificamente il potere si farà ricorso alla violenza per destituirlo»

Il generale golpista fuggito all'estero dopo il fallito putsch dell'11 marzo si è recato una volta in Europa, si apprende ancora dall'intervista, per organizzare il movimento e stabilire «contatti politici» che non ha voluto rivelare Attualmente i contatti con i gruppi operanti in territorio portoghese e nei Paesi limitrofi vengono mantenuti da alcuni ufficiali che lasciarono precipitosamente con lui il Portogallo dopo il fallimento del tentativo di golpe

Spinola ha anche espresso la propria avversione per il maggiore Melo Antunes che, afferma testualmente, «si è fatto fautore di un programma ispirato dai comunisti»

Naturalmente l'intera intervista è piena di riferimenti alla «democrazia» e alla «libertà» che disinvoltamente Spinola alterna alle minacce golpiste e che non trova in contraddizione con il sostegno che riceve dai torturatori fascisti attualmente al governo in Brasile

Donne e bambini tra le centinaia di morti a Timor

LISBONA, 24 agosto

La situazione nella piccola colonia portoghese di Timor si fa sempre piu drammatica Un comunicato della Presidenza della Repubblica precisa oggi che «ci sono centinaia di morti, soprattutto donne e bambini». Lo stesso comunicato informa che tutte le forze portoghesi sono state ritirate, salvo quelle che hanno compito di proteggere i profughi Un emissario speciale del governo portoghese, l'ex ministro Almeida Santos, ha avuto ieri un colloquio con il segretario generale dell'ONU, Waldheim. Santos avrebbe chiesto i buoni uffici del segretario dell'ONU per favorire l'evacuazione dei profughi da Timor ed avrebbe anche sollecitato maggiori aiuti umanitari

---

È deceduto all'età di 91 anni

ANTONIO BOSELLI

padre del compagno Angelo, capo del reparto spedizione della tipografia TEMI dove si stampa il nostro giornale

Al caro compagno giungano le condoglianze dei lavoratori della TEMI e dei compagni dell'«Unità» I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15 partendo dalla abitazione dell'estinto, via Castello 16 Rozzano Vecchio

---

La moglie Clara e il figlio Eglos annunciano la morte del compagno

GINO RUVINETTI

di anni 50

I funerali si svolgeranno oggi, lunedì alle ore 17 30 muovendo dall'ospedale Bellaria

Nel ricordo vivo del loro caro sottoscrivono lire 50 mila per l'«Unità»

Bologna, 25 agosto 1975.

A Clara ed Eglos, duramente colpiti dalla perdita del carissimo

GINO

sono affettuosamente vicini lo zio Olindo, i cugini Anna, Arnaldo, Bruno, Osvaldo, Walter, Viviana con le rispettive famiglie

Per onorarne la memoria sottoscrivono lire 80 mila per l'«Unità».

Bologna, 25 agosto 1975

La suocera Pia, il cognato e la cognata, il nipote Walner sono affettuosamente vicini a Clara ed al figlio Eglos colpiti dal grave lutto per la morte del loro caro

GIOTI

Per onorarne la memoria sottoscrivono lire 25 000 per l'«Unità».

Bologna 25 agosto 1975.

Cosetta Marocchi e mamma partecipano al grave lutto della famiglia Ruvinetti per la morte del caro compagno

GIOTI

Bologna 25 agosto 1975

Roberto Romeo e Alba Stagni si uniscono al grande dolore della moglie e del figlio, dei comunisti e dei compagni della VII Brigata GAP per la immatura scomparsa di

GIOTI

Bologna 25 agosto 1975

Un lutto improvviso ha colpito il compagno Ferruccio Fabbri, assessore al Comune di Cesano Boscone Si è spento improvvisamente il fratello

GIUSEPPE

Al compagno Fabbri le condoglianze dei comunisti di Cesano Boscone della Federazione di Milano e dell'«Unità».

Milano 25 agosto 1975.